



A sinistra, planimetria del progetto preliminare. Sotto, l'ingresso al parco da viale Michelotti, con un tratto della pista ciclopedonale.



Terre di mezzo

Da sempre terre paludose, l'isola del Meisino e le sponde frontali della zona di confluenza dei fiumi torinesi, oggi, attraverso uno dei più grandi progetti italiani di ingegneria naturalistica, si trasformano in Parco

La regione del Meisino (in dialetto piemontese "terra di mezzo o isola") è stata per secoli la naturale cassa di espansione dell'area di confluenza tra il torrente Stura, il fiume Dora Riparia e il fiume Po (prima della costruzione della mantellata in cemento a servizio della centrale idroelettrica dell'A.E.M. di S. Mauro). L'agricoltura, le attività artigianali e gli insediamenti abitativi hanno

sempre convissuto con il fiume e le sue intemperanze. L'alveo del fiume Po passava più a monte di quello attuale, lambiva l'antica strada per Casale e divagava nelle lanche tra l'attuale via Zanella e corso Casale. Anche il fiume Dora si gettava nel Po più a valle, in prossimità del castello del Regio Parco, formando un'area orografica denominata le "Basse di Dora", zone malsane e paludose. Sino agli anni '60 i terreni pianeggianti bagnati da numerosi canali irrigui erano coltivati in modo estensivo. L'area si estendeva su una superficie pari a quella attuale, circa cento ettari collegati da strade poderali sterrate e filari di salici e di gelsi. L'ambiente bucolico-agreste è ancora riconoscibile e presente in ogni sua parte, sia in quella spondale, sia in quella più interna prettamente agricola.

Le uniche grandi intromissioni a livello ambientale

sono gli argini cementificati del Po dal viale Michelotti sino alla diga del Pascolo e la via Agudio, che passa a quota più alta rispetto al piano di campagna formando una cesura netta tra le due parti del Parco. La progettazione conforme ai dettami e ai vincoli di un'area inserita in un Ente Parco Regionale e in certi punti all'interno di una riserva naturale speciale, non si è potuta allontanare da quanto prescritto dalle normative e dal buon senso di un approccio ambientalmente compatibile. Grandi prati intervallati da macchie arboree di specie autoctone e alcune zone attrezzate per il ristoro, il tutto collegato da reti viabili sterrate che ripercorrono il tracciato delle vecchie "carrarecchie" interpoderali e che servono a ricreare, il più fedelmente possibile, l'ambiente del Parco agricolo. Nella zona più vicina all'edificato di Borgata Rosa, le attrezzature del Parco aumentano con la creazione di campi gioco e spazi per lo jogging e il ristoro. Sulla sponda destra del fiume Po, a valle della diga del Pascolo sino al confine del comune di San Mauro, si interverrà con una delle più grosse opere di ingegneria naturalistica mai progettate in Italia su di un'asta fluviale di primaria importanza. La sponda verrà interamente rimodellata e consolidata con opere di ingegneria idraulica miste a opere a verde. La vegetazione della sponda destra, gemella di quella in sponda sinistra (ricca di salici e pioppi), crea una continuità di paesaggio e una logica prosecuzione del corridoio ecologico dalla collina alla pianura.

Ezio De Magistris

Parco del Meisino

PROGETTO

Parco del Meisino.

TIPO DI INTERVENTO

Creazione di una zona di salvaguardia tra fiume e aree di disturbo antropico.

UBICAZIONE

Borgata Sassi e Borgata Rosa.

SUPERFICIE

I interv. 15 ha, II interv. 15 ha, III interv. 10 ha.

PROGETTISTI

I interv.: Dott. Aldo Rossetto, Dott. Ezio De Magistris, Geom. Aldo Picco e Ferruccio Paglia. **II interv.:** gruppo di progettazione interdisciplinare, capogruppo Arch. Paesaggista Andreas Kipar. **III interv.:** Dott. Ezio De Magistris, Dott. Gabriele Bovo e i P.a. Luca Valperga, Michelangelo Merlo e Roberto Gasperini.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

I intervento: 2001. II interv.: 2001-2003. III interv. 2003-2005.

COSTI DI REALIZZAZIONE

I interv.: 2.607.220.000 di lire.
II interv.: 5.100.000.000 di lire.
III interv.: 2.811.215.630 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

I interv.: Ditta Mazzucchetti Strade
II interv.: non ancora in appalto
III interv.: Ditta Asfalt C.C.P.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: connotazione ex agricola con boschetti di invasione e attività produttive reliquiali.
Preesistenze monumentali: scorci panoramici sulla Basilica di Superga.
Caratteristiche vegetazionali: pioppo nero e bianco, Salice bianco e Robinia.

PRESENZA DI FAUNA

Avifauna interessante.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: specie polifita da foraggio.
Alberi: specie ripariali e planiziali.
Arbusti: specie ripariali e planiziali.
Fioriture: specie tappezzanti sulle banchine spartitraffico.
Qualità delle piante utilizzate: piante ø cm 10-12; 20-25; esemplari.
Interventi sulla vegetazione esistente: tagli selvicolturali dei boschi e di piante alloctone e morienti.

PERCORSI

Ciclopedonali in sterrato in ghiaia mista a polvere di cava o in ghiaia stabilizzata a cemento e polvere di cava.

ARREDI

Tipo di arredo: panchine modello Torino; tavoli pic-nic in legno trattato.
Illuminazione: a basso impatto.
Segnaletica didattica: a cura dell'Ente Parco del Po.

SERVIZI OFFERTI

Area gioco bimbi: due aree in prossimità della borgata Rosa.
Attrezzature sportive: un'area jogging nel boschetto.

